

Il testo poetico

In un **testo poetico** il messaggio è espresso in forma originale e creativa, con l'utilizzo di particolari accorgimenti, come i versi e le rime, che lo distinguono dal testo in prosa.

Il **verso** è una sequenza di parole contenute in un rigo. Il numero delle sillabe che compongono i versi definisce la struttura metrica del testo e determina la tipologia del verso: più frequenti sono gli **endecasillabi** (11 sillabe), i **decasillabi** (10), i **senari** (6), i **settenari** (7), gli **ottonari** (8).

Le sillabe si distinguono in **toniche** o accentate, **àtone** o non accentate.

La **rima** è una **ripetizione sonora** che favorisce il ritmo melodico. E' **perfetta** quando l'identità sonora è totale (fio-*re* / amo-*re*). Si ha l'**assonanza** quando invece ad essere identiche sono le vocali (ve-lo / ne-ro), **consonanza** quando sono identiche le consonanti (tramon -to / incan - to).

Si dice che la rima è sciolta quando non si ha ripetizione.

In base alla diversa combinazione nella parte finale del verso la rima può essere

alternata, se il 1° verso è in rima col 3°, il 2° col 4° ecc (schema ABAB),

baciata se i versi rimano in coppia, il 1° col 2°, il 3° col 4° ecc (schema AABB),

incrociata se il 1° verso rima col 4°, il 2° col 3° ecc (schema ABBA)

Elemento fondamentale di un testo poetico è il **ritmo** ottenuto attraverso:

l'**alternanza** di sillabe toniche o atone,

la **disposizione** nel verso di parole brevi o lunghe,

la **ripetizione** delle parole,

le **spezzature** ottenute con punteggiature e spazi,

l'**enjambement**, cioè l'interruzione nel verso di una frase, che si conclude nel verso successivo.

Un insieme di versi raggruppati in vario numero (e legati o meno dalla rima) forma una **strofa**.

Ogni strofa generalmente contiene un **nucleo di pensiero** che si conclude con una pausa. Le strofe più comunemente usate sono: il **distico** (formato da 2 versi), la **terzina** (3 versi), la **quartina** (4 versi), l'**ottava** (8 versi). L'unione di due quartine e due terzine di endecasillabi costituisce un **sonetto**, mentre l'unione di versi con la stessa misura metrica dà forma a un'**ode**.

In poesia sono spesso usate le **figure retoriche**, che si distinguono in figure di **parola**:

l'**allitterazione**, ripetizione di uno o più suoni nelle parole di uno stesso verso (fruscio che fan le foglie),

l'**onomatopea**, imitazione di rumori con le parole (schiocchi di merli, frusci di serpi),

l'**iterazione**, ripetizioni di parole per creare ritmo (Nacchera, Nacchera, Nacchera)

figure di **contenuto**:

la **similitudine** (paragone tra due elementi)

la **metafora**, che è un paragone abbreviato,

la **sinestesia**, che associa parole appartenenti a sfere sensoriali diverse,

la **personificazione**, che attribuisce le caratteristiche di persone a oggetti inanimati,

l'**allegoria**, che è una metafora continuata.

Leggere e comprendere un testo poetico significa risolvere le complessità lessicali, analizzarne le eventuali figure retoriche e farne, se necessario, la parafrasi (traducendo cioè il linguaggio poetico in linguaggio comune)

Ora mettiti alla prova.